

- Con riferimento al rafforzamento dell'organico del Corpo di Polizia Locale a nome della Giunta confermo il piano straordinario di reclutamento formalizzato nei mesi scorsi, con 25 ingressi nell'anno in corso e 20 nel prossimo, grazie anche all'accordo con la Regione Emilia Romagna per la realizzazione del corso-concorso unico regionale.

Parma è stata – fra tutte le città emiliano romagnole – quella con il più alto numero di agenti da assumere a dimostrazione di una elevatissima attenzione alla salvaguardia del Corpo di Polizia Locale e delle nuove attività da promuovere o rafforzare. Sotto questo profilo abbiamo fatto e stiamo facendo tutto ciò che era nostro dovere, rispettando in modo assolutamente puntuale tutti gli impegni descritti nelle Linee Programmatiche di Mandato.

I termini per la candidatura al concorso sono stati riaperti in ragione della sospensione temporanea di tutte le procedure concorsuali disposta dall'attuale Governo con il d.l. 61/2013, cosiddetto “Decreto Romagna”, che all'art. 4, comma 1, ha sospeso i termini dei procedimenti amministrativi pendenti alla data del primo maggio 2023.

Pertanto, a seguito di tale provvedimento governativo, la procedura concorsuale prevista per l'assunzione dei nuovi agenti della P.L. subirà un inevitabile differimento del suo termine conclusivo. A tal proposito, si evidenzia che i termini per le candidature sono stati estesi al 14 settembre p.v., mentre le prove saranno calendarizzate dal prossimo mese di ottobre.

Tale slittamento - dovuto esclusivamente alle variazioni intervenute nella predetta procedura concorsuale - non può non riverberarsi sull'attivazione dei servizi sui turni notturni, che pure la Polizia Locale comunque già svolge su base volontaria attraverso l'elaborazione di un “Progetto Notti” finanziato con risorse comunali per oltre 30 mila euro.

Nonostante questo abbiamo comunque avviato i progetti di prossimità finalizzati a rendere più visibile la presenza della Polizia Locale sul territorio: penso agli Agenti di Comunità in quartiere San Leonardo e nel quartiere Oltretorrente. Inoltre è stata dispiegata una nuova intensa azione, dedicata esclusivamente all'area della stazione ferroviaria che ha ulteriormente assorbito risorse umane che sarebbero state destinate ad altro ma che, comunque, hanno portato evidenti, tangibili e soddisfacenti risultati. Una nuova azione sul controllo delle attività commerciali è stata attuata con una maggiore attenzione agli esercizi “problematici”, che spesso i cittadini o le associazioni del commercio segnalano come forieri di seri problemi per chi ci vive attorno o per chi subisce una indebita e sleale concorrenza.

Anche l'intensificarsi di questa nuova azione, attuata con un importante coordinamento con l'Azienda Sanitaria e con l'Assessorato al Commercio, nonostante una disciplina completamente liberalizzata, ha consentito di raggiungere importanti risultati, con la recente sospensione di un esercizio attivo in una traversa di Via Garibaldi, segnalato da molto tempo come disturbante e non rispettoso dei normali orari di attività.

La Giunta sta lavorando per cercare ogni possibile soluzione alla carenza di organico, ritenendo che l'azione del Corpo di Polizia Locale abbia una assoluta importanza strategica nella tenuta di una comunità che sta affrontando importanti ed impegnativi cambiamenti.

Le nuove assunzioni, appena saranno formalizzate, consentiranno di rimettere a punto il sistema complessivo della Polizia Locale, con un nuovo percorso di decentramento basato sui quartieri, con il potenziamento dei servizi in essere, con una più capillare presenza anche nelle frazioni e con un servizio notturno ben strutturato.

- Con riferimento all'auspicata attività di coordinamento con le altre Forze di Polizia, il confronto avviene costantemente, sia in sede di programmazione e di condivisione degli obiettivi, sia in fase operativa.

In questa prospettiva, tutte le settimane vengono predisposti servizi congiunti sul territorio, concentrati principalmente nelle zone e quartieri maggiormente coinvolti dai fenomeni di illegalità.

Senza voler entrare in un eccessivo dettaglio, prendendo solo l'esempio dei mesi di marzo, aprile e maggio, oltre alla normale attività quotidiana, sono stati effettuati servizi congiunti il 4 (mattina e pomeriggio), 6, 8, 11, 14, 15, 17, 18 marzo (mattina, pomeriggio e sera), 21, 24, 25, 29 e 31 marzo; 1, 4, 5, 8, 11, 12, 15, 19, 22 aprile (mattino e pomeriggio), 24 e 29 aprile; 4, 6 (mattina e sera), 8, 13 (mattina e sera), 15 maggio con un'attività che ha coinvolto, direttamente sul territorio una ottantina di Agenti ed Ufficiali di Polizia Giudiziaria.

Ancora a titolo esemplificativo, nel periodo estivo – compreso tra giugno ed agosto – sono stati svolti N. 30 servizi congiunti con la Questura di Parma, procedendo all'identificazione di oltre 1.300 persone ed al controllo di numerosi esercizi commerciali.

- In relazione al servizio svolto dall'Agente di Comunità, si rappresenta che, seppur di recente introduzione, l'attività ha già espresso risultati apprezzabili sia in termini qualitativi che quantitativi. Oltre alla quotidiana attività di prevenzione e controllo del territorio, in numerosi casi gli agenti di comunità sono intervenuti – soprattutto nei quartieri S. Leonardo e zona stazione – individuando situazioni di pericolo e/o di illegalità ed intervenendo tempestivamente.

Solo per citare alcuni degli interventi effettuati, in una circostanza hanno proceduto all'arresto in flagranza di un soggetto poi condannato per direttissima per il reato di rapina, oltre ai vari interventi in cui sono riusciti a sventare furti (soprattutto nei pressi dei supermercati di zona) e a sedare liti (molto spesso anche violente, con bottigliate e lancio di oggetti atti ad offendere).

Ad oggi, inoltre, il servizio di agente ha assicurato oltre 900 servizi appiedati (di cui oltre la metà nel quartiere del San Leonardo) con oltre 100 segnalazioni prese in carico, e la maggior parte delle quali evase, e con circa 600 sanzioni irrogate tra Codice della Strada e Regolamenti di polizia urbana.

Inizialmente previsti solo nel quartiere S. Leonardo, gli “Agenti di Comunità”, stanno agendo con un’azione di prossimità, sia con gli esercizi commerciali di vicinato che con i cittadini, garantendo – anche con una sede nel quartiere – un ascolto ed una reperibilità immediata, rispondendo ad un numero telefonico dedicato, diverso da quello della Centrale Operativa della Polizia Locale, dalla quale pure dipendono.

Tanta efficacia ha avuto il servizio, che è stato esteso al quartiere Oltretorrente, del quale si ritiene debbano essere opportunamente affrontate alcune criticità.

In attesa che le forze di polizia statali ottengano dal Ministero dell’Interno gli sperati rinforzi, la Giunta ha chiesto al Comando di Polizia Locale di attuare un servizio fisso e dedicato alla Stazione, nella fascia pomeridiana, con due pattuglie di Agenti che, già dal mese di giugno, presidiano la ristretta area attorno alla stazione ferroviaria.

Un’azione di mitigazione del danno che ha mostrato efficacia e che merita di essere portata avanti, auspicabilmente in collaborazione con le altre forze dell’ordine.

- Con riferimento alle attività svolte dagli Street-Tutor e dalle associazioni di volontariato, giova precisare che la finalità con cui è stata concepita la presenza in strada degli stessi è puramente preventiva e volta a creare un rapporto di vicinanza e dialogo con la cittadinanza, soprattutto per cogliere le difficoltà e criticità del territorio. Occorre ricordare che la figura dello Street Tutor, richiesta fortemente dalle associazioni di categoria dei commercianti, non è un’invenzione del Comune di Parma ma è prevista e disciplinata dalla Legge Regionale 24/2003, art. 9, che nello specifico ne prevede il coinvolgimento, cito testualmente, “nell’attività di prevenzione dei rischi e di mediazione dei conflitti nello spazio”. L’amministrazione comunale, a poche settimane dal suo insediamento, ha predisposto, per la prima volta, un progetto di sicurezza urbana integrata che la Regione Emilia Romagna ha finanziato, così finalmente superando un’anomalia che vedeva Parma tra le due uniche città emiliano-romagnole, insieme a Forlì, a non attingere a tali finanziamenti. L’intervento, che abbiamo voluto chiamare “Legalità e Coesione”, prevede, tra le altre cose, uno stanziamento di 28 mila euro per l’attivazione della figura dello Street Tutor in zona stazione e San Leonardo.

Il servizio, attivato con Determina Dirigenziale n. 532 del 15 marzo 2023, è stato attivato con decorrenza dal 25 marzo 2023 per un monte orario complessivo di 1.008 ore-uomo con una distribuzione su fasce orarie pomeridiane di circa 4 ore, continuativamente dal mercoledì al sabato, con 4 operatori contemporaneamente presenti, inizialmente suddivisi in due team, poi riuniti in un unico servizio.

Sono stati resi disponibili rilievi e relazioni settimanali sul servizio svolto e costanti confronti con gli esercizi commerciali insistenti sui tragitti individuati e con le forze dell’ordine in particolare prevedendo costanti azioni di coordinamento con la Polizia Locale. Il servizio ha consentito di rilevare situazioni di diverso genere e di intervenire o fare segnalazioni per interventi, sia in termini di fenomeni di scarsa sicurezza e pericolo, di degrado urbano e di abbandono di rifiuti, con lo sforzo di generare un maggior senso di sicurezza agli esercizi di prossimità e alla cittadinanza in genere. Il servizio si è svolto nei giorni e nelle fasce orarie stabilite sempre condivise con la

Polizia Locale, mediante pattugliamenti costanti a piedi su via Trento, via Palermo, via Venezia, in Stazione e di volta in volta nelle aree est ed ovest di via Trento, con operatori riconoscibili con divisa con scritta “Street Tutor” che hanno avuto modo di colloquiare con i cittadini e con gli esercenti. Sono state generate diverse segnalazioni che hanno consentito di organizzare azioni mirate da parte degli organi di polizia.

Purtroppo, però, le risorse economiche hanno la spiacevole caratteristica di essere “finite” e dentro quei limiti bisogna sempre operare delle scelte, ogni volta con consapevole assunzione di responsabilità.

Il servizio in San Leonardo è dunque terminato l’8 luglio scorso con l’esaurimento delle risorse regionali disponibili ma comunico al Consiglio che nei prossimi giorni daremo atto di un nuovo importante finanziamento regionale, a seguito della candidatura di un nuovo progetto, incentrato sempre sul quartiere San Leonardo. Posso dunque affermare sin da ora che torneranno presto gli Street Tutor in zona stazione, insieme con altre misure che appunto presenteremo nei prossimi giorni.

È importante precisare che l’avvio del progetto, nelle intenzioni della Giunta Comunale, si proponeva il compito di intervenire in un contesto caratterizzato da un forte allarme percepito dai residenti, da continue segnalazioni di fenomeni di micro e media criminalità, dalla vendita e consumo di stupefacenti, dal degrado, derivante anche dalla interrotta ‘trasformazione’ urbana, iniziata molti anni addietro e mai portata a termine, che ha lasciato sul territorio importanti e ben visibili “ferite” che ora è difficile rimarginare.

L’azione degli ST (Street Tutor) che si svolge a piedi, consente, infatti, di ottenere un’analisi del territorio assai approfondita e definita, in un tale dettaglio che gli ordinari pattugliamenti delle Forze di Polizia rischiano di non poter ottenere, dovendo privilegiare l’urgenza e la velocità negli interventi.

Ma il lento procedere degli operatori, il loro continuo contatto con le persone che vivono le vie del quartiere, l’interfaccia costante con i commercianti di vicinato, ha consentito di individuare con precisione anche i luoghi dove si concentra il consumo degli stupefacenti, zone dove spesso nascono conflitti tra persone e gruppi etnici, spazi caratterizzati dal degrado o indicate dai residenti come particolarmente compromesse e difficili da frequentare.

L’attività svolta da parte degli stessi, tuttavia, non si è limitata all’analisi, anzi, in molte occasioni (decine di volte) sono stati effettuati interventi di mitigazione del rischio e del degrado.

Tengo a ribadire che detto servizio è stato integralmente finanziato da risorse regionali, a differenza di quello attivo già da vari mesi in centro e in Ghiaia, finanziato da risorse comunali del settore Commercio.

Nell’ottica di una sicurezza partecipata ed integrata i volontari partecipano attraverso un contributo attivo e propositivo che, tuttavia, non può essere certamente contabilizzato sotto l’aspetto del risultato operativo. Laddove fosse necessario, si ricorda che sia gli *street-tutor* che i volontari delle diverse associazioni, a differenza

degli operatori di polizia (che rivestono le funzioni di agente di polizia giudiziaria o di agente di pubblica sicurezza) non ricoprono le predette funzioni nell'esercizio della propria attività, ma possono e devono limitarsi ad un intervento di osservazione, raccolta e segnalazione alle forze di polizia competenti e, di conseguenza, anche il loro operato difficilmente può essere sintetizzato sotto forma di risultati statistici.

Dai report settimanali si registrano molti interventi su consumatori di stupefacenti, sempre effettuati con una forma adeguata di relazione che ha ogni volta garantito l'allontanamento spontaneo delle persone.

Così come emergono gli interventi effettuati in favore degli esercenti commerciali, quando quelli hanno segnalato problemi con disturbatori, taccheggiatori, soggetti marginali spesso in stato di forte agitazione; interventi che ogni volta, evitando ogni contatto, con grande professionalità, si sono risolti con l'allontanamento spontaneo della o del responsabile o, in caso di reati conclamati, con l'intervento di personale di polizia.

Allo stesso modo sono state affrontate le critiche frequentazioni intorno ed all'interno della Stazione Ferroviaria, con interventi sui singoli o su gruppi di persone che, attraverso la forma della mediazione del conflitto che il progetto immaginava, hanno consentito di sciogliere le tensioni, risolvere le liti o, banalmente, allontanare i disturbatori o i consumatori di stupefacenti.

L'azione costante sui fenomeni di disturbo e disagio, oltre che la sistematica risoluzione delle situazioni di degrado, ha certamente ottenuto un risultato di effettiva mitigazione della percezione di insicurezza degli abitanti del quartiere e di chi frequenta la stazione ferroviaria ed i suoi dintorni.

Si può essere d'accordo o meno sulla utilità della figura dello Street Tutor ma ci tengo a ribadire che è stata fortemente richiesta dalle associazioni di categoria del commercio e che non avrebbero potuto operare senza l'iniziativa autonoma e rapida di questa amministrazione che ha redatto il progetto, lo ha candidato in Regione, e ha ottenuto i necessari finanziamenti, a conferma del fatto che stiamo esplorando tutte le soluzioni possibili per generare vivibilità, decoro, prevenzione e cultura della legalità.